

# GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ  
16 SETTEMBRE 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275  
N. 252

**BORRERI**  
passione  
d'arredo  
[www.borrieri.com](http://www.borrieri.com)

EURO 1,20

con 4500 lire per euro (L.10)  
con il libro "Cinque Anni di lavoro" (L.20)  
con il libro "Le grandi battaglie della Seconda guerra mondiale" (L.15)  
con il libro "La storia della cartografia" (L.10)  
con il libro "La storia della cartografia" (L.10)

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 66 - 43122  
Parma - Tel. 0521/2291 - Fax 0521/25532 - e-mail [gazzetta@borrieri.com](mailto:gazzetta@borrieri.com)  
Redazione: FIDENZA - Via Benemio, 126 - I 43036 Fidenza ABBONAMENTI (per l'Italia):  
355 copie Euro 269.000 (L.10) copie Euro 255.000 (L.10) copie Euro 79.000 (L.10) Prezzi di una  
copia arretrata: Euro 2,40 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004)  
art. 1 c.c. DGR Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269.000 (L.10) copie Euro 150.000

[www.gazzettadiparma.it](http://www.gazzettadiparma.it)



**BORRERI**  
PASSIONE D'ARREDO  
CASTIONE MARCHESE  
F I D E N Z A  
Tel. 0524 67121

TRECASALI DOPO L'INCIDENTE DI GIOVEDÌ

## Eridania: «Attenti alla sicurezza Spesi 60 milioni»

TRECASALI

Il responsabile delle Risorse umane di Eridania comm. Ferruccio Raule ha inviato una nota sul drammatico incidente avvenuto giovedì 9 nella quale è rimasto gravemente ferito un faticoso di 39 anni.

«Siamo profondamente amareggiati, consapevoli della gravità di quanto accaduto - si legge - fin da ora dichiariamo che saremo vicino alla famiglia dell'infortunato nel prosieguo del suo recupero psico-fisico. In attesa che vengano esattamente chiarite le dinamiche dell'avvenuto ed accertate eventuali responsabilità, la Direzione Risorse Umane di Eridania Sadam S.p.A. precisa quanto segue: la Società ha acquistato lo stabilimento di S. Quirico nel 2002 e fino ad ora ha investito oltre 60 milioni di Euro, per la sua modernizzazione, potenziamento e lo sviluppo della sicurezza. La gestione della sicurezza è sempre avvenuta nel rispetto delle leggi vigenti, in sintonia con i lavoratori ed i loro rappresentanti e con la massima attenzione sia al proprio personale interno che al personale delle aziende fornitrici esterne. Nell'ambito dei periodici incontri con la Rappresentanza Sindacale Unitaria dello Stabilimento, l'Azienda ha sempre verificato l'esistenza di eventuali situazioni di pericolo, attivando risorse umane ed economiche.

Gli interventi organizzativi effettuati sono coerenti con quell'incremento di efficienza che l'attuale situazione del settore zucchero italiano richiede. Tali interventi sono stati effettuati definendo un modello di organizzazione del lavoro diffu-

so da alcuni decenni in altri impianti saccariferi ed in altri settori; modello che ha consentito di evidenziare ancor più che in precedenza le esigenze in termini di sicurezza relativamente alle varie attività da svolgere ed al presidio degli impianti sia da parte del personale interno che esterno. In tale appalto sono state rispettate tutte le normative previste dalla legge. Respingeremo in quanto falso e offensivo quanto letto in alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa nei confronti di cui si è accusato l'azienda di aver posto in atto una scellerata politica industriale, e di non aver tenuto conto dei diritti alla sicurezza dei lavoratori. In merito a quanto letto, quindi, ribadiamo che: l'azienda ha sempre posto tra le proprie priorità la sicurezza di tutti i lavoratori; l'azienda non ha avuto notizia di "infortuni sul lavoro non denunciati"; l'azienda ha sempre garantito e rispettato tutte le disposizioni inerenti la sicurezza sul lavoro; l'azienda, da quando ha acquistato lo stabilimento, ha investito ingenti risorse economiche e professionali al fine di migliorare sempre di più le condizioni di sicurezza sotto tutti i punti di vista: macchinari, formazione, organizzazione, regolamenti interni, contratti di appalto esterni.

Infine, per dovere di chiarezza, l'azienda vuole precisare di non avere mai "imposto turni di lavoro massacranti" non solo nei confronti dei propri dipendenti ma neppure nei confronti dei lavoratori "esterni", non essendo sua volontà o costume e, nello specifico, non essendo in ogni caso nei suoi poteri, trattandosi di attività appaltata».